Anno XLII - N. 190

Sabato 13 Settembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagina di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Un tempio nazionale in Udine ai caduti nella guerra

E' ormai noto che in Udine un Comitato di cittadini, presieduto da mons. Luigi Quargnassi, Vicario Generale, spinto da nobili sentimenti di Fede e di Patria, sta attivamente lavorando per raccogliere i fondi per l'erezione d'un tempio ai gloriosi Caduti.

Se è giusto onorare i gloriosi superstiti, fregiare il loro forte petto di medaglia, premio all'ardimento ed al valore; se è bello assistere al ritorno trionfale dei magnifici reggimenti, tra i fiori ed i battimani dei cittadini; è ugualmente giusto e doveroso non dimenticare gli Eroi caduti, che non ritornano, ai quali tutta l'Italia deve perenne gratitudine.

I loro nomi gloriosi, la dolce e cara memoria delle loro gesta non si perderanno nell'oblio, ma verranno eternati ed esaltati nel Tempio eretto in loro onore.

Ciò che il Comitato di Udine sta attuando è ormai un fatto compiuto in Francia. Il popolo francese ha fatto sorgere sulla gloriosa Marna un magnifico, monumentale Tempio ai suoi figli Caduti.

Per dovere santo di gratitudine, per sentimento di Fede, per amore di Patria anche il popolo italiano erigerà in Udine, città della guerra, città martire, il Tempio ai suoi figli che giacciono, sacro deposito, nei cento cimiteri del Friuli.

I parenti lontani verranno a cercare le tombe sparse in ogni angolo di nostra terra, e sarà loro di grande conforto visitare il Tempio, eretto alla memoria dei prodi, ove potranno confondersi con i fedeli per ricordare e pregare.

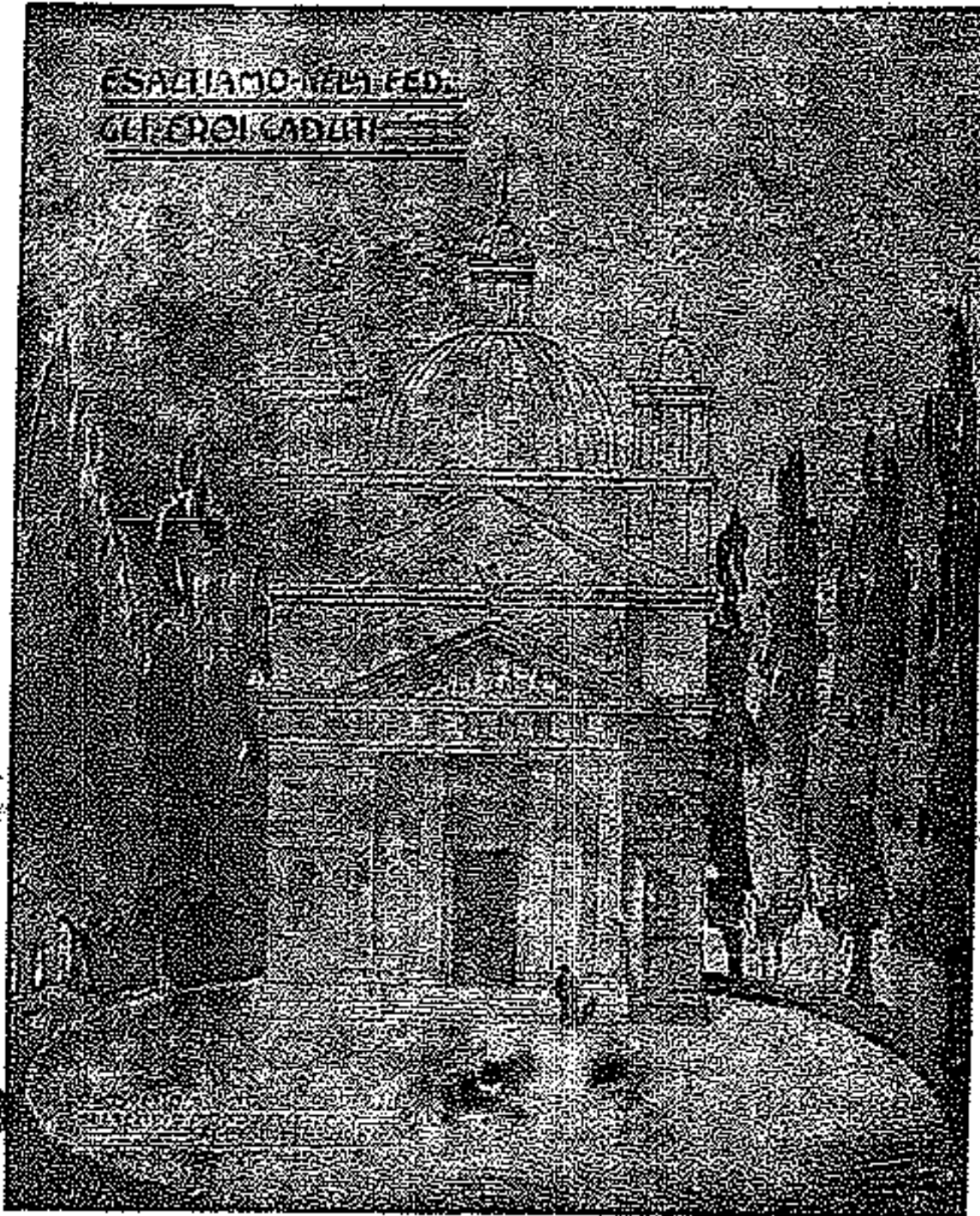
Ove sorgerà il nuovo Tempio

Per circostanze speciali il Comitato ancora non ha potuto fare l'acquisto del terreno ove sorgerà il nuovo Tempio. Tre breve spera poter dare la buona notizia.

Però ormai la località è fissata nei pressi del piazzale 26 luglio, all'inizio del Viale Venezia, ove caddero le ultime vittime per la liberazione del Veneto invaso. Località più adatta non si poteva trovare. Gli ampi viali ombreggiati nell'estate, pieni di sole d'inverno, il Cimitero Monumentale, visitato dai pietosi perennemente, rendono il Viale Venezia un'arteria delle più frequentate della città.

Quando il Tempio dei Caduti s'ergerà maestoso su quel viale di perenne flusso e riflusso di popolo, non resterà un monumento morto nell'abbandono e nell'isolamento, ma vivrà della vita del nostro popolo che sempre, ma specie nel mese dei crisantemi e dei morti, s'affollerà a portare un fiore, a spargere lacrime ad innalzare preci per tutti i figli d'Italia, morti nel compimento del dovere.

Un primo progetto

Riproduciamo uno dei progetti che verranno assoggettati al giudizio della Commissione d'arte Sacra. E' intenzione del Comitato aprire un concorso fra gli architetti. Sulla Rivista d'Arte Sacra, a suo tempo, uscirà il programma del concorso.

Il progetto attuale, a giudizio di competenti, è privo di sentimento medesimo d'espressione, è antiquato.

Il Comitato si porrà sotto l'egida degli amici dell'Arte Sacra, e senza oggi impegnarsi per l'esecuzione di alcun progetto, aspetterà e seguirà il consiglio dei competenti, avendo sempre di mira che il Nuovo tempio, nelle proporzioni consentite dai fondi disponibili, riesca veramente opera artistica, degna del nobilissimo scopo: la glorificazione nella fede degli Eroi Caduti.

Il plauso Episcopale

Divulgatasi l'idea del Tempio ai Caduti, al Comitato esecutivo numerosissime pervennero le adesioni. Ne pubblichiamo alcune.

Di Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Udine.

Udine, 25 Aprile 1919.

Approvo e benedico la pia e patriottica iniziativa di erigere sul Viale, che conduce al nostro maggiore Cimitero, un tempio alla gloriosa memoria dei caduti per un'Italia più grande e più forte.

Udine, che vide passare le schiere dei valorosi, i quali andavano a bagnare di generoso sangue le vette nevose dal Monte Croce al Monte Nero e prima le alture del Podgora, del Sabotino e del S. Michele, poi il Monte Santo e l'insidioso altipiano del Carso; Udine, che tanti gloriosi feriti accolse e consolò dentro le sue mura, che piamente compose nelle gloriose tombe gli eroi caduti, l'ardimentoso generale e l'umile fante, Udine, violata dall'invasore e dopo indicibili pene liberata, ma segnata ancora dalle stigmate del suo martirio, Udine deve erigere il monumento della gratitudine e della pietà; il monumento che ricordi i sublimi sacrifizii dei combattenti, dei liberatori, dei liberati, i quali diedero la loro parte di lagrime e di pene; il monumento che raccolga sotto le sue volte i gemiti dell'anime doloranti e le meste note della supplica espiatrice; e che elevandosi al Cielo dica che dal Cielo imploriamo un'eterna gloria, una Patria eterna ai gloriosi, e conforto verace ai superstiti, i quali, il cuore sanguinante, vivono, attendono e sospirano i cari perduti.

Oh sì, il nuovo Tempio attesti all'Italia che il Friuli, con suo orgoglio, custodisce i gloriosi resti, sacro segno di fratellanza e di libertà; e l'eco degli ininterrotti suffragi, onde, nel Tempio, si infiora la sacra memoria dei prodi, scenda soave nei cuori delle madri, dicendo loro che anche le lontane tombe dei diletti, offerti alla Patria, sono sacre e bagnate di lagrime di riconoscente amore.

L'adesione pronta e generosa di tutti alla pia e patriottica iniziativa faccia sì che il Tempio sorga ben presto, gemma di arte e di fede.

† *Antonio Anastasio, Arcivescovo.*

Adesione del Vescovo dell'Esercito e dell'Armata

Roma, 1 Maggio 1919.

All'autorevole approvazione del suo Ecc.mo Arcivescovo volentieri aggiungo, anche la mia modesta, ma cordiale al progetto di erigere un tempio ai nostri caduti in quella Udine, cuore del forte Friuli, che fu cuore sanguinante nel periodo di invasione nemica, cuore giubilante nel ritorno vittorioso delle nostre truppe.

Sorga nella forte Metropoli Friulana il Tempio della vittoria, del ricordo e della preghiera riconoscente; sorga e sia voce di gratitudine e di suffragio per i caduti, sia stimolo a virtù cristiane, sia focolare di amore a Dio, alla Patria, alla Famiglia.

Auguro al nobile progetto, perchè presto abbia la sua attuazione, che pari al valore ed alla Fede dei nostri Caduti sia la Fede e la generosità dei superstiti, e che generosità e Fede annodino nel tempio i vivi, che godono la vittoria, coi gloriosi e benemeriti morti, che ce la donarono.

Con questo augurio benedico a Lei ed all'opera, alla quale Ella, con fiducia e santo ardimento, sta per porre mano.

† *Angelo Bortolomasi*

Mons. Luigi Pelizzo Vescovo di Padova

Apprendo con la più viva compiacenza il felice divisamento dell'ottimo parroco di S. Nicolò in Udine M. R. Don Arturo Cossettini, di erigere una Chiesa in memoria e suffragio dei gloriosi Caduti.

L'opera divisata merita il plauso e l'appoggio di quanti sinceramente amano Religione e Patria, perchè perpetuerà il ricordo e le gesta dei forti fratelli e il suffragio alle anime loro immortali.

Auguri adunque e benedicendo

† *Luigi Pelizzo Vescovo*

Mons. Anselmo Rizzi Vescovo di Adria

Rovigo 24 aprile 1919

Santamente pietosa e cara trovo l'idea di innalzare in Udine un tempio a ricordo dei Prodi, che al compimento del proprio dovere verso l'amata Patria sacrificarono la loro vita; e maggiormente pietosa e cara la trovo perchè in tale tempio, oltre che ricordare i loro nomi, sarà possibile suffragare le loro anime. Che la S. V. trovi corrispondenza da tutta Italia, e specialmente dalle madri che piangono i loro figli, è il mio voto, e da parte mia non mancherò di raccomandare vivamente l'adesione e la cooperazione dei miei diocesani.

Con rispetto

Devotissimo

† *Anselmo Rizzi Vescovo*

Mons. Eugenio Beccegato Vescovo di Ceneda-Vittorio

Dò anch'io ben volentieri la mia approvazione a che venga diffusa anche in questa Diocesi la bella proposta dell'erezione d'un Tempio monumentale in Udine ai Caduti e sono certo che i R.mi parrochi non mancheranno d'inviare a cotesto benemerito Comitato l'elenco richiesto dei Caduti della loro parrocchia, perchè i loro nomi vengano incisi in quelle benedette pareti e le loro anime suffragate dalle preci della Chiesa e dal Divin Sacrificio dell'Altare.

Bello e nobile pensiero questo di perpetuare la memoria, e di affrettare l'eterno riposo nella gloria celeste a quegli umili ed ignorati eroi che per la liberazione dei loro oppressi fratelli e per l'onore della loro patria terrena, hanno saputo fare il grande sacrificio della loro vita.

Faccio voti che ben presto le maestose volte del nuovo tempio risuonino del fatidico grido liturgico «Lux aeterna luceat eis Domine, cum Sanctis tuis in aeternum, quia pius es.

† *Eugenio Beccegato*

Tutto il Popolo Italiano concorrerà all'erezione del Tempio ai Caduti

Divulgatosi a mezzo della stampa il progetto dell'erezione d'un Tempio in Udine ai Caduti, al Comitato promotore pervennero non solo il plauso e l'adesione di Ecc.mi Vescovi del Veneto, non solo l'approvazione di Monsignori e R.mi parroci di città, ma anche il plauso e la parola confortante di Ill.mi Ufficiali del nostro eroico Esercito, plaudente all'iniziativa, che eternerà il nome e le gesta dei valorosi soldati d'Italia.

A voce ed in iscritto mandarono la loro adesione numerosi ex combattenti, promettendo l'appoggio pieno di fede e di entusiasmo, poichè in essi non potrà mai più cancellarsi la cara immagine dei compagni caduti al loro fianco.

La modesta offerta del povero, come la cospicua dell'abbiente sarà ugualmente gradita perchè diretta allo stesso scopo: la glorificazione nella Fede di tutti i Figli d'Italia, morti per la grandezza della Patria.

. . .

A Bergamo, fu eretta con offerte private e di Municipi, la Chiesa della Madonna di Sudorno e dedicata alla Memoria dei bergamaschi caduti in guerra. Ad aumentare gli introiti necessari per l'erezione e l'abbellimento, poi, fu stabilito che ogni famiglia, pagando 25 lire (crediamo) potesse acquistare un determinato spazio delle pareti interne per collocarvi una lapide in ricordo dei loro cari. Le lapidi devono essere tutte uniformi, semplicissime. Diamo la notizia perchè, se mai, qualcosa di simile si possa studiare anche fra noi.

Osservazioni, critiche ecc.

Le munizioni in Friuli

Da Buttrio a Palmanova

Saranno ragioni militari, saranno difficoltà di trasporto saranno esigenza politiche, sarà quello che volete, ma i depositi di munizioni presso gli abitati, il popolo non li può veder volentieri perchè sa che la sua pelle è sempre a repentaglio. Ed il popolo, non è chi non riconosca, ha ragione!

Vorremmo che questo reclamo, sintesi di tutti i reclami che si fanno al vento, attraverso la stampa, pervenisse a chi può e deve ad ogni costo provvedere.

Noi friulani, disgraziati, disgraziatissimi, ne abbiamo avute abbastanza: abbiamo assistito a troppi disastri, specialmente da parte di queste esplosioni di depositi, le cui conseguenze hanno gettate in rovina centinaia di famiglie. (Vedi S. Osvaldo e Bolzano).

La guerra è finalmente finita: e di ordigni di guerra non ne vogliamo neppure alla memoria! Ma chi abita sulla linea di Buttrio a Palmanova, non ha encora, probabilmente, visto l'ultimo episodio di dolore ed è per questo che il popolo di tanti paesi vive in continua apprensione attendendo un disastro. I depositi enormi di munizioni sono troppi, per cui vuoi un accidente, vuoi un fulmine, vuoi un delitto, vuoi un attentato, mi capite, le disgrazie son disgrazie: chi va, va; chi resta, resta e tutte le condoglianze nazionali, e tutti i celerissimi provvedimenti statali non risuscitano un morto. L'altro giorno i giornali recavano la notizia d'un attentato ai depositi di Medeuzza, sventato dalla fedeltà della guarnigione: l'andrà bene anche un'altra volta? Non sappiamo! Vadano bene anche novantanove, basta quella... Noi crediamo: *non ci sono pericoli*! Ma sappiamo dall'esperienz che, chi è nel ballo molto sovente suo malgrado deve ballare; le precauzioni, i provvedimenti valgono se le vicissitudini atmosferiche e gli uomini hanno giudizio... ma siccome qualche volta non lo hanno, è giocoforza immediatamente regolare la faccenda altrimenti chissà *per quanti anni* vivremo questa vita. Il passato c'insegna troppo!

. . .

A proposito, ci scrivono da P.:

Quando finiranno quelle esplosioni terribili quotidiane presso Medeuzza, che gettano in frantumi gli ultimi vetri, e fanno andare in acqua quella stilla di sangue che ci è rimasto? Noi non sappiamo; ma certo la cosa sarà lunga per la quantità del materiale non trasportabile. Basta, però, che termini così!

Reclami d'indole varia

Da parecchi cittadini riceviamo lettere di reclamo per vari fatti. Anzichè pubblicarle per intiero (trattasi di cose di non primaria importanza, presa ciascuna in sè), diamo lo spunto di ciascuno.

— Un abitante di via Belloni reclama perchè da molti le rovine della bruciata e diroccata casa d'angolo verso via Cavour sono considerate come un pubblico spanditoio, con noia e scandalo delle famiglie abitanti nelle case vicine; e perchè via Belloni è da vetturali ed automobilisti considerata quale una comoda rimessa e stalla per le loro vetture e per i loro ronzini: ciò che accresce la bruttura che ne derive in luogo così centrale della città.

— Un altro ci scrive lagnandosi che tra le vie da inaffiare, massime ora che si ha la pompa finalmente adatta, non si comprenda via Carducci, tutto il giorno battuta e flagellata da carri, autocarri, automobili d'ogni grandezza e risma. Senonchè possiamo dire che tutte le contrade della città erano iersera velate come da un vero nebbione... milanese, cioè di quei densi densi; e questo, per l'andirivieni incessante di veicoli e massimamente degli auto. Bisognerebbe dunque annaffiare di più e dappertutto.

— Un terzo lagnasi perchè si tollera che si portino giù sulla strada le immondizie delle case e ve le si lascino finchè alla mattina capitano gli spazzini. Vi sono contrade (e ci si ricorda particolarmente via Paolo Sarpi) nell'attraversare le quali, bisogna procedere col naso tappato; così nauseabondo è il tanfo. Una volta le donne preparavano in apposite cassette le immondizie in casa e gli spazzini le venivano a prendere nelle case, senza quelle pubbliche mostre...

CRONACA PROVINCIALE

Un ricordo di Pal Piccolo

Il libraio Giuseppe Barei, di Tolmezzo, illustratore appassionato della Carnia tutta (pubblicò bellissimi albums di vedute), come non lasciò passare il primo pellegrinaggio a Pal Piccolo senza ritrarne una interessantissima cartolina fotografica; così non trascurò il ben più imponente pellegrinaggio del passato lunedì. Quattro cartoline magnificamente riuscite egli ha potuto in tal modo dedicare al Sacro Monte: tre che ci mostrano il Cimitero dei fratelli nostri lassù caduti per la difesa e la gloria d'Italia, nei vari momenti della commovente solenne funzione funebre ad essi dedicata; una che riproduce... il piccolo paese di baracche e di capanne militari soprastante al Cimitero, dove a farne un vero paesucculo nulla manca — nè l'acquedotto, nè la sala di ritrovo, nè perfino il giuoco delle boccie, nonostante che sulla località piovessero di frequente palle con cui non si poteva certo giocare... Sulla fotografia, nitidissima, puoi contare perfino i sassi della strada selciata, e le pietre dei muretti di sostegno e i gradini delle scaletto esterne... Come curiosità notiamo (e li notammo anche nella gita) i cavalli di frisia sui tetti.

— Ma a che cosa servivano, lassù?... — chiedemmo.

— A rendere meno pesante e meno durevole la neve — ci fu risposto.

Altre due cartoline sono dedicate: una, al «Fortino» che s'incontri prima di raggiungere la vetta del Freikopfel e del quale abbiamo parlato: una fotografia ch'è riuscita un lavoro d'arte, tanto è viva, perfetta e così interessante l'assieme dell'improvvisato Fortino; l'altra, al Cimitero nuovo di Timau, del quale vedi il monumento e le Croci. Una gentile fanciulletta sta per deporre, appiè d'un monumento, un mazzo di fiori...

Benedette le mani che portano fiori sulle tombe dei nostri eroi!

Le sei cartoline costituiscono un magnifico ricordo del mesto pellegrinaggio e, certamente, quanti vi hanno partecipato e massime le famiglie dai sepolti, desidereranno possedere come, noi crediamo fermamente, è certo che il pietoso pellegrinaggio i friulani vorranno ogni anno rinnovare su quei monti dove la gloria d'Italia rifulse pel sacrificio dei suoi figli generosi.

. . .

Un altro ricordo del pellegrinaggio: la ristampa in opuscolo — per desiderio del Comando 8.o Alpini — dei tre articoli che «La Patria» dedicò al Pal Piccolo. Chi desiderasse averne qualche copia, invii *subito* le domande alla Tipografia Domenico Del Bianco e figlio, accompagnandole col relativo importo in ragione di centesimi 75 per copia.

CIVIDALE

I doni per la grande Pesca di benefic.

(*Sesto elenco*). — Ministero delle Terre Liberate, servizio da caffè d'argento per 12 persone, con astuccio; S. E. avv. Bortolo Bellotti sottosegretario per il Tesoro orologio Omega con due casse; Zanuttini Ettore servizio in biancheria da tavola per 12 persone e L. 50; Leicht prof. comm. Pier Sylverio astuccio d'argento cesellato per sigarette; Banca d'Italia, Roma, cartella nominale di L. 100; Banca Popolare Cividalese di Credito di Cividale, L. 100; Ente Autonomo del Comune di Cividale 50 scatolette carne; Ditta Lelio Pelasi orologio tascabile; Giovanni Maria Del Basso caldaia in rame; Bulfoni Pietro macchina da caffè; Deganutti Gaetano 10 latte di olio; Brusini Giacomo mezzo chilogramma tabacco; Scozziero Pasquale briglia in cuoio, lavorazione propria; Ditta Deccò Pavesi Varese, 128 oggetti di chincaglieria; Niccoli Gio. Batta 10 scatole sapone finissimo; Odorico di Lenardo fu Odorico servizio da caffè in porcellana stile giapponese per 6 persone; Giovane orchestra Cividalese, due secchi in rame; avvocato Giuseppe Marioni tegame in rame; Fratelli Iantini Ferrara servizio per liquori; nob. Albini Angelo servizio da caffè in porcellana per 12 persone; Antonio Vuga e famiglia servizio per insalata; Famiglia Carbonaro porta lampade; Ditta Reccardini e Piccinini Udine, oleografie; Ditta d'Orlando Udine 4 tagli blouse e 52 fazzoletti; N. N. porta fotografie d'argento; nob. della Rovere Luigi posate in Alpacca 24 pezzi; Stefanutti-Bugno proprietario Cine Centrale servizio da caffè in porcellana per 12 persone con vassoio; Emilio Gauder e figli Svizzera orologio d'argento con bracciale; Flebus e Grigneschi Ramieri Tarcento una caldaia, una casseruola in rame.

Figli di Silvio Santini Ferrara 6 delle loro rinomate brevettate macchine Orso; direzione Commissariato 18 Corpo d'Armata Servizio da scrivere d'argento; Deotti Cristiano fotografia; Società Ginnastica Cividalese ricco servizio d'argento per caffè per 12 persone con astuccio; Olga Renata Daneloni due vasi per fiori; Ditta Giovanni Pelizzo Udine specchio; Del Pup Domenico e fratelli Udine 12 tubetti dentifricio, 50 borselline, 24 scatole lucido, 216 fermacarte, 10 pezzi sapone; Fratelli Fornara Udine 6 bocchini per sigarette; conte Guglielmo de Puppi Udine una rivoltella; Corte Cesare due vasi per fiori; Bertuzzi Moschioni Ulisse artistica oleografia con guarnizione e traverso in ottone; Bront Antonio 6 scatole carta e buste, 24 pezzi sapone, 1 calamaio; Mion Rosalia 6 bottiglie vino.

Offerte in danaro. Somma precedente L. 1587. Bellina Luigi 10; Piani Pio 10; Della Colletta Antonio 15; Cossio M.o Giovanni 10; Bruni dott. Valentino 50; Gubana Giuseppe 10; Antonio e Alfredo Piccoli 10; Piccoli cav. Nicolò 25, Banca Italiana di Sconto 200; Barbiani Perito Valentino 10; Rizzi Carlo 10; Angela Italia Angeli 15; Marzolini Lino 50; Zuliani Antonio 10; Paderni Cesare Udine 5; Moratti Leonardo 10; Zanutto Attilio 25; Società Operaia di S. Daniele del Friuli 50. Totale L. 1962.

Il Comitato interministeriale e le riparazioni nelle Terre invase.

(*Nostra corrispondenza*)

Roma 10 settembre. (Ritard.)

(*Espigi*) — Il Comitato Interministeriale per le riparazioni dei danni di guerra, insediatosi definitivamente presso Treviso si è accinto ad assolvere il non facile compito affidatogli dal Governo, compito non breve e davvero laborioso.

Si calcola che i paesi completamente e in gran parte distrutti dalla guerra superino il centinaio e fra questi si annoverano anche dei centri abitati di notevole importanza che avevano l'aspetto di vere e proprie cittadine.

Il compito del Comitato è quello di ricostruire tutti gli edifici pubblici devastati e distrutti, delle provincie, dei Comuni, delle Opere Pie; provvedere ai principali lavori di risanamento come ricostruzione di acquedotti, piani regolatori, espurgo di canali, preparazione ricoveri alla popolazione ancora profuga, o a quella che pur di ritornare alle sue terre e ai suoi lavori dei campi nella stagione buona delle semine e dei raccolti si adatta fin qui a vivere in tuguri malamente improvvisati fra le macerie, ma non potrebbe resistervi nell'inverno imminente.

Il Comitato governativo dà anche la più attiva sua opera a favorire in ogni modo la riparazione di case.

Ad aiutare ed incoraggiare le iniziative private, interverrà prestissimo l'inizio delle liquidazioni dei danni il cui importo, a seguito di regolare denuncia, sia stato concordato con l'intendenza di finanza. Tutto è pronto a questo scopo ed è ormai questione di giorni. (*Ma è un pezzo che questo ritornello si ripete*: Red.)

E' stato poi stabilito che le sovvenzioni del Credito Agrario sui fondi a disposizione del Ministero di Agricoltura per il Veneto non possono superare per ciascuno la somma di L. 25 mila; e ugualmente si è disposto che nell'opera e nella distribuzione di bovini affidata rispettivamente ai Consorzi provinciali e comunali per il ripopolamento zootecnico, abbiano la precedenza le piccole stalle rimaste prive di bestiame o quelle che ne siano del tutto sfornite.

Quanto alle opere pubbliche oltre quelle di competenza del Comitato governativo per riparazioni di danni di guerra, altre ve ne sono come le costruzioni ferroviarie progettate o già iniziate, le sistemazioni di strade nazionali spettanti al Genio Civile e i lavori di bonifica e sistemazione dei corsi di acqua e di consolidamento di bacini montani spettanti al Magistrato delle acque.

Fra i lavori ferroviari già in corso di esecuzione vi sono la Puntalpi-Vittorio, la Pinzano-Sacile, la Maiano-Udine; fra i decretati da iniziare la Ostiglia-Treviso, la ferrovia Agordina, la Oderzo-Conegliano e la Feltre-Cismon, nonchè la definitiva sistemazione della ferrovia Cadorina.

TRICESIMO

Prossimi festeggiamenti di beneficenza

(13). - Questa amena e gentile cittadina soggiorno di numerosi villeggianti, mèta prescelta di passeggieri, centro di commercio, non viene meno alle sue tradizioni.

E per nobile iniziativa della signora Lena Sbuelz-Ellero, avremo anche quest'anno festeggiamenti di beneficenza.

Nel pomeriggio di ieri, per invito, si unìva in simpatica riunione nella nuova ed ampia sala consigliare del municipio, l'eletta schiera di signorine e signore per discutere sullo scopo della riunione e dei festeggiamenti da tenersi. Le intervenute — una trentina, oltre aderirono per iscritto, e presenziava pure il Sindaco cav. Sbuelz — discussero animatamente, per concordare e dar tutta la loro cooperazione alla iniziativa.

Fin ora, si approvò di tenere, nella seconda festa del prossimo ottobre, una grandiosa pesca, riservandosi poi di ultimare il programma a nuova convocazione.

Si nominò, seduta stante il comitato esecutivo, e venne eletta a Presidentessa la signora Lena Sbuelz-Ellero, a vice presidentessa la signora nob. Michieli-Benetti, ed a membri le signore Nilda Marangoni-Carnelutti, Verginia Piussi-Carnelutti, Caterina Carnelutti-Bortolotti, e Corinna Paulùzzi-Morgante.

Lo scopo di questi festeggiamenti, come dissi, la beneficenza, e comprende naturalmente le istituzioni più recenti e bisognose di aiuto quali operai invalidi al lavoro, orfani di guerra, Asilo Infantile.

Le signore quindi, nel mentre si mettono all'opera con tutta la loro energia, per dare il loro contributo tanto con il lavoro che con l'appoggio, fanno appello alla nobile generosità dei cittadini, affinchè questi contribuiscano secondo le proprie forze con doni ed offerte alla riuscita della pesca ed agli altri festeggiamenti del giorno, quali concerti, serata teatrale ecc. — e di ciò quanto prima verrà pubblicato il programma dettagliato.

Auguriamo fin d'ora alle volenterose e nobili signore del Comitato, un valido appoggio da parte dei cittadini e di tutti cui sta a cuore l'incremento di questa beneficenza intrapresa in momenti di urgenti soccorsi.

Una osservazione. — Ci scrivono: Per iniziativa di alcuni promotori si è tenuta ieri una riunione per costituire un Comitato di festeggiamenti da darsi a Tricesimo a beneficio degli *Orfani di guerra, degli operai inabili al lavoro e dell'Asilo Infantile.*

Mi sia permesso osservare:

La beneficenza, specie in questi momenti, è una nobilissima cosa, specie in essa è devoluta a chi risente direttamente le tristi conseguenze della guerra.

Però non mi sembra affatto opportuno che tale beneficio che potrebbe essere meglio e più giustamente elargito totalmente ai poveri orfani di guerra, pei quali abbiamo tutti un sacro dovere venga distolto per un Asilo infantile, il quale è un ente privato, al cui mantenimento c'è chi pensa o deve pensare.

Per la verità. — L'amico signor maestro Olinto Ronchi ci chiede di pubblicare quanto segue:

Gli articoli che compaiono di quando in quando su «La Patria» e che danno ai nervi a chi li ha più o meno tesi non sono redatti da me, come certi superstiziosi vorrebbero far credere in pubblici ritrovi.

Maestro Ronchi.

Avventura ladresca
Inseguimento notturno a colpi di rivoltella.

La notte scorsa alcuni audaci mariuoli, ancora ignoti, penetrati nello stallo Cargnelutti uscirono poco dopo indisturbati con calesse e cavallo che avevano con maestria... requisito... E per non far rumore sparsero prima uno strato di paglia sul quale passarono. Ma qualcuno dei vicini però si accorse della cosa ed avvertì immediatamente i carabinieri che si misero alle calcagna dei ladri.

Ma ecco che dal calesse partirono alcuni colpi di rivoltella... I carabinieri risposero e per un po' il silenzio notturno fu turbato da un susseguirsi di detonazioni. i colpi però andarono tutti a vuoto.

I malfattori vistisi ormai il coltello alla gola stimarono prudente abbandonare in mezzo alla strado calesse e cavallo o dileguarsi nei campi protetti dall'oscurità.

PORDENONE

I profughi all'on. Gasparotto. — L'altro giorno gli ex profughi inviarono a Roma il seguente telegramma all'on. Luigi Gasparotto, nostro comprovinciale rappresentante del IV.o Collegio di Milano.

«I profughi di guerra ricordando Caporetto come un ciclone che, purificando l'aria ammorbata, ha fatto rifiorire l'anima e la coscienza d'Italia ed ha generato il Sommo trionfo di Vittorio Veneto; dimentichi perciò di ogni loro affanno — plaudono al vostro nobilissimo ordine del giorno gridando: Viva l'Esercito!»

Festeggiamenti rimandati. — In seguito a mandato ricevuto dall'assemblea Generale dei soci, il Comitato incaricato dall'organizzazione dei festeggiamenti inerenti alla cerimonia della consegna del vessillo, riunitosi in seduta straordinaria ha deciso di rimandare ad epoca da determinarsi la cerimonia della consegna del vessillo, allo scopo di poter indire per l'occasione anche un congresso.

MORTEGLIANO

Mercato del bestiame. — Ieri il mercato fu molto animato.

Fra l'altro, faceva bella mostra un gruppo di 18 vacche, giovenche e vitelle di razza Friulano-Simenthal del signor Luigi Lodolo di qui, e che il Consorzio Zootecnico Provinciale, con lodevole iniziativa, acquistò per il comune di Morteglianà. Oggi seguì il sorteggio, e speriamo che il fatto si ripeta per alleviare almeno in parte i danni arrecati dal nemico a questo disgraziato paese.

GEMONA

Per un'onorificenza. — Iersera all'albergo *Stella d'Oro* ha avuto luogo una bicchierata per la nomina del Sindaco cav. Fantoni ed ufficiale della Corona d'Italia.

Il cav. Gio. Batta Zozzoli ha pronunciato un indovinatissimo brindisi a cui ha risposto con belle parole il festeggiato.

Cose incredibili. — Iersera in Maniaglia alcuni inqualificabili individui hanno fatto un'indecente gazzarra sotto le finestre del Consigliere Comunale sig. Madile Giuseppe, pronunciando gravi minaccie al suo indirizzo.

Il motivo è da ricercarsi nel mancato sussidio di disoccupazione; e di tale mancato indebito lucro danno la colpa al Consigliere Madile perchè, secondo i dimostranti, costui si sarebbe valso della sua carica per far conoscere alla Commissione pei sussidi che essi erano possidenti.

Prima di tutto posso assicurare che il Madile per nulla si è ingerito in tale faccenda; poi è da deplorare che persone, quali i dimostranti di iersera, pretendano sussidi di disoccupazione, mentre son tutte facoltose ed hanno ben da lavorare nei vasti terreni di loro proprietà.

Sono indecenze, e a quel signori facinorosi starebbe bene una buona lezione.

Ribaltata fatale.

Stamane un carro, carico di legna, non si sa per quale incidente si è ribaltato nei pressi di Avasinis, travolgendovi sotto il guidatore, tale Ferragotti Michele, un forte lavoratore, ancora giovane, non contando che 37 anni,

Accorsi diversi uomini, poterono estrarre subito lo sventurato carradore dalle legna che gli si erano rovesciate addosso.

Pareva che il Ferragotti fosse uscito incolume, non sentendosi male in alcuna parte del corpo.

Poco dopo però, si sentì qualche dolore al ventre, e raccolto sopra un carro si fece condurre, dal proprio fratello, a Gemona per una visita medica.

Per istrada parlò del più e del meno, senza dar segni di gravi sofferenze; ma appena giunto in città, cadde rovescioni su se stesso come fulminato. Accorse subito il medico dott. Giuseppe Celotti; nulla potè fare perchè il povero uomo aveva già cessato di vivere per violenta commozione viscerale.

Il Ferragotti lascia cinque figlioli in tenera età e la moglie prossima al parto.

PALMANOVA

Il definitivo programma

Eccovi il programma dei grandi festeggiamenti, di domani pro Asilo Infantile Regina Margherita:

Ore 8.30 passeggiata musicale della banda cittadina — Ore 9 inaugurazione delle gare di tiro allo storno, con L. 1500 di premi. — Ore 9.30 apertura della grande lotteria, con premi di valore: n. 3 premi di n. 500 sigarette finissime ciascheduno, dono della Missione Americana I. M. C. A. Un orologio regolatore a pendoio, dono dell'Unione Commercianti. Un vitello, razza Simenthal, Una bicicletta «Labor» a pedale. Una macchina da cucire «Singer» a pedale. Una cucina economica, con caldaia rame. Un armadio in noce lucido, con 5 cassetti e guarnizioni.

Ore 14 grandi gare allo storno «Tiro Palmanova». — Ore 15 gentile offerta di fiori, da parte delle signorine di Palmanova — Ore 16, concerto della Banda Cittadina benefico contributo dell'on. municipio. — Ore 16 gara di Food-Ball, tra la squadra P. Zanutti di Cervignano e l'Unione Sportiva di Palmanova. — Ore 17.30, grandiosa festa da ballo, su nuova, vasta piattaforma, illuminata a giorno, con completa orchestra di Palmanova.

MOGGIO

Ambito premio. — Il Ministero della Guerra ha conferito alla nobildonna Olga Mazzoleni co. Valentinis, consorte del nostro egregio medico, la medaglia d'argento con nastrino decorato di tre stellette, e ciò a riconoscimento dell'opera da lei prestata infaticabilmente all'Ufficio Notizie fin dall'inizio della guerra. Rallegramenti.

CRONACA CITTADINA

Alla Mostra della Vittoria
La Sala della Marina

Domenica prossima sarà aperta al pubblico anche la *Sala della Marina*, la quale non mancherà di destare l'interessamento dei visitatori meno abituati agli apparecchi per la lotta sul Mare.

Nella sala saranno esposti al pubblico tipi di siluro, esemplari di varie specie di torpedini, (tipo Bollò, tipo Harlè Austriache cilindriche), che richiameranno l'attenzione per le non comuni dimensioni.

Si noterà inoltre un periscopio da sottomarino. vari pezzi di macchinario per sottomarini, nonchè mitragliatrici per fanteria di marina, e apparecchi antiaerei.

Lungo le pareti della sala si potranno ammirare disegni, spaccati di istrumenti bellici e una serie interessantissima di fotografie riproducienti quei pontoni armati che tanto si resero utili nella lotta lungo il basso Piave e la laguna.

Tutto questo materiale giunto in ritardo causa la difficoltà dei trasporti ferroviari, venne messo a disposizione con pronto interessamento dal Comando del dipartimento marittimo di Venezia e servirà, non dubitiamo, a mettere in valore l'opera prestata con tanto slancio dalla nostra brava Marina durante la guerra.

Una novità nella sala dell'Areonautica

Nella sala centrale sono stati collocati, come avevamo annunziato i due storici paracadute che servirono ai tenenti Nicoloso e Barnaba di Buia per calare dagli aeroplani nella pianura friulana a scopo di informazione un mese prima della nostra offensiva Ottobre 1918.

Sempre nella stessa sala sono visibili le gabbiette per piccioni viaggiatori, le bussole i pugnali e l'armamento dei due valorosi ufficiali, nel momento in cui scesero con l'animo commosso nella terra natia, calpestata dall'invasore.

La grande festa danzante di questa sera nell'interno della mostra

Nel teatrino della Mostra questa sera alle 21.30 avrà inizio una brillante festa danzante a scopo di beneficenza.

Suonerà una distinta orchestra cittadina Sa festa avrà termine alle ore 1 ant. te, come non dubitasi sarà frequentatissima.

Una recita dell'Unione Stud. Friulana a Trieste.

I nostri bravi studenti hanno recitato alla Fenice di Trieste.

Ecco come ne parla un giornale di quella città. *La Nazione*:

Il vasto teatro è pavesato di bandiere tricolori e di stemmi simbolici delle città istriane, dalmate, di Trieste e di Udine. Pubblico numerosissimo.

Alle 21 si presenta sul palcoscenico il signor Federico Botti, volontario dall'America e mutilato di guerra, il quale svolge la conferenza «Verso Trieste», rievocando tutti i martiri, tutti gli eroi della nostra guerra di redenzione. Con voce commossa egli descrive vari episodi delle tragiche giornate di Caporetto, l'invasione, la fuga, il martiriologio del suo Friuli, nido d'amore d'ogni santa causa patriottica.

Parla di Nazario Sauro, di Battisti e di Oberdan; triade immortale della patria vittoriosa, e termina in un inno d'amore a Trieste, alla Dalmazia ed a Fiume, «nostra tutta nostra». Il pubblico acclama con entusiasmo il conferenziere al grido di: Viva Fiume italiana!

Segue la bella commedia «Addio, giovinezza!», interpretata ottimamente dalle signorine P. Rea, Emilia Dari, Gianna Semintendi, Rosalia Maniacco, Ines Arturo, dai signori Carlo Baccanti, Antonio Baldini, Francesco Favero, Sante Camanzi, applauditi a scena aperta ed evocati più volte alla ribalta.

Pone termine allo spettacolo la brillante farsa «La Tombola» in cui emergono la Rea e il Baldini, i quali sono calorosamente festeggiati dal pubblico. La compagnia si reca a Capodistria, patria di N. Sauro, per svolgere alcune recite straordinarie.

100 Borse di Studio

Per gli orfani di guerra. Nella sua sede in Roma, Via Gregoriana N. 12, si è radunato il Comitato Amministrativo dell'*Ente Nazionale dei Commercianti per l'Istruzione degli Orfani di guerra*, ed ha deliberato di indire il concorso pel conferimento 100 Borse di studio per l'anno scolastico 1919-1920 ad orfani di disagiata condizione economica che intendono seguire gli studi commerciali, professionali e tecnici.

Dette Borse sono destinate 80 all'istruzione media e 20 all'istruzione superiore.

L'ammontare è stabilito sulla base delle rette annue dei convitti sino ad un massimo di L. 1500 ciascuna per le prime e nella misura unica di L. 2000 ciascuna per le seconde.

Le domande dovranno pervenire alla Segreteria dell'Ente (Via Gregoriana 12) entro il 20 Settembre.

Treni speciali per Martignacco

Per favorire il concorso del pubblico a Martignacco in occasione dei festeggiamenti che seguiranno colà, la Società Veneta ha disposto i seguenti treni straordinari per le giornata di Domenica e Lunedì.

— Partenze da Porta Gemona ore 15.15; arrivo a Martignacco ore 15.55, partenze da Martignacco ore 22, arrivo a Udine ore 22.40

Programma musicale che la banda dell'8 a armata eseguirà domani sera in piazza V. E. dalle ore 21 alle ore 22,30.

1.o Zunica «Tempo di Marcia» 2.o Verdi «Nabucco» (Sinfonia) 3.o «Aida» (atto 2.o parte I finale 2) 4.o Verdi «I Lomardi alla prima Crociata» (coro) Massenet «Manon» (Minuetto) 5.o Boito «Mefistofole» (prologo in cielo e coro)

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Pro Mutilati di guerra. In morte di Gino Del Torre, la sig.ra Eleonora Gabelli offre L. 2, in morte di G. Batta Antonietti, la Ditta Cantoni e Daniotti l. 5, in morte di Giorgo Burghart la sig. Emilia Trani l. 10 Brusconi Antonio 5.

In morte di Anna Carnielli - Loro, sorelle De Poli offrono L. 5

Pro Infanzia abbandonata. In morte di Rina Orsi (Albergo stazione Carnia) la sig. Teresa D'Ambrogio offre l. 5.

Casa di Ricovero. Nell'anniversario, ricordando la moglie e l'unica figlia, Sebastano Da Ponte offre L. 20

Congregazione di Carità. Per onorare la memoria di Edoardo Venturini e Mario Bellini, Camuffo Antonio offre L. 10.

Orfani di guerra. In morte del fratello Emilio, il signor Pio Venturini offre L. 20.

Ospizio Cronici di Udine. In morte del sig.r Edoardo Venturini, Steiz Giovanni L. 5.

Onorare beneficando — La contessa Cecilia di Brazzà mandò da Roma in memoria del suo defunto marito conte Giuseppe Savorgnan di Brazzà, lire cinquanta alla Società pro chiese povere per acquisto di paramenti religiosi per una chiesa devastata dalla guerra. La presidenza ringrazia sentitamente augurandosi che il nobile atto trovi degni imitatori.

Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù e Patronato femminile, via Ronchi 55 Udine la contessa Margherita Groppiero offre L. 300 per solennizzare un fausto avvenimento di famiglia.

La sig.ra Maria Giacomelli L. 10, la sig. Caterina Piussi 10, lo scultore Leonardo Liso 5.

Società protettrice dell'infanza. In morte del rag. Venturini Edoardo personale della officina del gas ed officina elettrica municipale offri lire 41,50.

In morte della sig.ra Anna Loro ved. Cargnelli il dott. Cavarzerani offre L. 25.

I COMUNICATI

R. Liceo Ginnasio «Stellini» — La sessione straordinaria d'esame per gli studenti militari, indetta dal Ministero con ordinanza 16 agosto 1919, s'inizierà il giorno di giovedì 25 corrente con la prova scritta d'italiano. La sessione ordinaria dell'ottobre comincerà il giorno di mercoledì 1.o ottobre con la versione dal latino alle ore 8.30 per la licenza ginnasiale, promozione e ammissione a tutte le classi. Il Diario degli altri esami di Ottobre trovasi esposto nell'albo dell'istituto. Ripetesi che le inscrizioni agli esami si chiuderanno il 15 corrente e le inscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1919-920 si chiuderanno improrogabilmente il 15 ottobre prossimo, non già il 31 del mese stesso come negli anni precedenti.

L'on. Marcora al nostro sindaco

Il sindaco ci comunica una lettera del Presidente della Camera dei Deputati il quale ringraziava dell'opuscolo «Udine nella guerra di redenzione».

Ill.mo sig. Sindaco,

«L'on. Marcora fra altro dice che la «singolare eloquenza del documento, ri-«corda agli italiani le sofferenze terribili «che Udine, scolta vigile agli antichi con-«fini, ha serenemente sopportato.

«La memoria di questi sacrifici è titolo «d'onore imperituro, del quale l'Italia «tutta è orgogliosa.»

Il Comizio pro risarcimento danni di guerra

si terrà domani alle ore 14 al Teatro Sociale.

Il comitato, pubblica un manifesto d'invito, avvertendo che fino al termine del Comizio, rimarranno i distintamente chiusi tutti gli esercizi cittadini. Dice fra altro il manifesto:

«*Danneggiati di guerra!* Troppo lunga è l'attesa dell'adempimento di quello che è un sacrosanto dovere della Nazione tutta: la restaurazione delle Terre devastate.

Da Venezia, da Vicenza, da Treviso, da Belluno, da ogni spogliato villaggio delle Alpi, da ogni straziato paese del piano, s'alza un coro di giuste recriminazioni per la tardiva opera riparatrice dello Stato.

Non basta che una legge provvida abbia riconosciuto sacro il nostro diritto; occorre che la legge stessa, rimosso ogni intoppo burocratico, trovi sollecita attuazione.

Chiediamo, gridiamo alto che ci sia dato e subito quanto ci spetta: qualsiasi ritardo — con l'inverno non lontano — potrebbe non giovare più ai nostri bisogni.

Danneggiati di guerra! Udine, prima a sostenere l'urto dell'invasore ed a subirne la triste schiavitù, non sia ultima a gridare alto la parola della riscossa.

Siate tutti con noi in questo momento decisivo, consci che il nostro avvenire sta nella somma delle nostre forze, riposa e trae la sua ragione d'essere nella nostra ferma volontà.»

Il comizio è promosso da 37 Associazioni e Sodalizi cittadini, col concorso dell'intera Provincia. Fra gli altri, parleranno i seguenti oratori: On. avv. Marco Ciriani, on. prof. Michele Gortani, avv. Guido Rosso, avv. Raffaello Stratta.

E il manifesto così chiude:

«Defezionare in quel giorno sarebbe una viltà, equivarrebbe disconoscere il nostro diritto e dimenticare, per l'esca di facili promesse, tutte le dure sofferenze patite.

Ricordatevi! Quando sovrastava il pericolo fummo tutti per l'Italia; oggi — diseredati — esigiamo che l'Italia sia ad ogni costo per noi.

L'Unione negozianti ed esercenti, riportandoli alla deliberazione dell'ultima Assemblea, invita *tutti i propri soci* ad intervenire al *Comizio* pro risarcimento danni di guerra di cui sopra (Teatro Sociale, ore 14).

Resta pure convenuto che dalle ore 14 di domani fino al termine del Comizio, tutti gli esercizi cittadini rimangono chiusi.

Comitato Provinciale Friulano pro Mutilati di guerra

Ieri'altro, giovedì presso la Deputazione Provinciale si radunò la Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale Friulano pro Mutilati di guerra. Erano presenti i signori:

Rubbazzer colonnello cav. Italico, vice presidente, Fabris dott. comm. Luigi, v. presidente; Borgomanero comm. Luigi, Celotti avv. cav. Fabio, Pitotti dott cav. Giuseppe. Gli invalidi di guerra avevano i loro rappresentanti nelle persone di due valorosi ufficiali: il capitano cav. Amirteo Ive ed il tenente Mario Caldana. Fungeva da Segretario il Signor Vittorio Marcovich.

Il comm. Fabris rivolge un caldo saluto al nuovo Presidente, colonnello Rubbazzer ed ai due rappresentanti degli invalidi di guerra unitamente ai quali s'augura di poter costantemente svolgere una intensa e proficua opera di protezione ed assistenza in favore delle gloriose vittime della guerra. Risponde brevemente ringraziando il nuovo presidente che assume la direzione della discussione su alcuni importanti argomenti riguardanti sopratutto le nuove funzioni del Comitato in rapporto alla legge che regola l'azione in favore degli invalidi.

Viene quindi stabilita l'apertura in Udine di una officina di protesi che permetterà la sollecita e perfetta riparazione degli arti artificiali, con vantaggio grandissimo degli invalidi, attualmente obbligati a disagevoli viaggi in seguito alla necessità di ricorrere a lontane officine per le operazioni di aggiustatura. Le pratiche sono già a buon punto sicchè anche questo postulato degli invalidi troverà quanto prima la invocata attuazione.

Si decide infine di nominare nei più importanti centri della Provincia ed in quelle località dove la popolazione invalida è più densa, delle Delegazioni provinciali con il preciso incarico di provvedere immediatamente a tutti i bisogni degli invalidi notificandoli al Comitato Friulano che funziona anche da Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale e che ha la sua sede nel Palazzo di Provincia. In sostanza dunque si tratterà di una efficace e pronta azione di assistenza alla quale saranno chiamate a collaborare persone di grande attività e di indiscusso patriottismo le quali con l'ausilio degli stessi invalidi, apparteranno a questi il benessere di un esistente appoggio.

Dopo queste importantissime decisioni la Giunta affida al suo Presidente l'incarico dell'esecuzione dei deliberata.

Memento mortuos. — Un anno fa il sottotenente pilota idrovolanti Danilo Ermacora, nostro concittadino, era tolto alla vita nel fiore della giovinezza.

Crediamo di lui tessere il migliore elogio riproducendo una dedica affettuosa degli amici:

Il suo mondo fu la famiglia
cui dette il cuore.
Il suo amore la patria
cui dette la vita.

Il fratello Giovanni in questo primo mesto anniversario offre col mezzo de «*La Patria del Friuli*» lire 25 ai ciechi di guerra friulani.

La costituenda Cooperativa Combattenti di Udine come abbiamo annunciato ebbe l'incarica dalla Giunta Comunale, nella seduta del 5 corrente di curare l'esclusiva rivendita di tessuti di Stato.

La sezione combattenti accettò con molta gratitudine la offerta, e domani 14, alle ore 9,30 i soci della sezione che intendono aderire alla cooperativa sono pregati, senza bisogno di altro invito, di trovarsi alla Sede Sociale dove sarà pure invitato un Notaio.

Arresti e perquisizioni. — Dd tempo un grande commercio di bozzoli d'ottone veniva fatto dal Friuli, per Campo Bisenzio, in quel di Firenze. Speculatori incettavano da soldati, bozzoli al fronte, spedendoli poi alle ferriere di Piombino e Valdarno, facendo ingenti guadagni'

Si calcola che con questo commercio scalizzassero durante la guerra oltre mezzo milione in danno dello Stato.

I nostri carabinieri messi all'erta, fermavano in stazione un carro dove nascosti in stracci si rinvennero appunto 35 quintali di bossoli.

A Campo Bisenzio ne furono poi sequestrati ben 5 tonnellate.

Capo della banda è certo Brunello Balducci, il quale riuscì a prendere il largo. Fu invece arrestato in Gervasutta il socio Luigi Capaccioli indosso al quale furono rinvenute ben 10000 lire.

I carabinieri fecero inoltre perquisizioni a S. Giovanni di Manzano e a Dolegnano, alcune con ottimi risultati.

A Torino il Tribunale penale ha condannato a due anni e 4 mesi, il caporale del 2 granatieri Ettore Pasqualis da Sequals. Si creò di punto in bianco sergente, decorato, ed anche..... mutilato, riuscendo così a carpire denari a parecchie persone.

Convegno dell'associazioni cattoliche

Le organizzazioni cattoliche della provincia tennero un convegno pro organizzazione professionale e cooperativa.

L'assemblea deliberò la immediata costituzione possibilmente in ogni comune di organizzazioni tecniche e professionali in rappresentanza dei lavoratori raggruppati nelle singole arti facienti capo all'Unione provinciale del lavoro.

Venne poi votato un ordine del giorno, in cui si afferma la necessità e l'urgenza che il movimento cooperativo si diffonda, che le singole iniziative meglio si valorizzino, associandole in un organismo provinciale, che le assista tecnicamente e finanziariamente.

Spettacoli d'oggi

Teatro Sociale. Ore 21. Compagnia Operettistica Palombi: «Addio Giovinezza!»

Cinema Teatro Cecchini. (Via Cavallotti). Castigo! 8.o ed ultimo episodio del grande Cinema romanzo «Il Conte di Montecristo».

Rappresentazioni accompagnate da scelta orchestrina. Domani mattinata alle ore 16.

Cinema Teatro Ambrosio. (Via Manin) Spettacolo varietà.

Un colpo di mano su Fiume

La Stefani ci comunica, in data 12 da Roma, il telegramma seguente:

Secondo notizie giunte qui nel pomeriggio, alcuni reparti di granatieri e nuclei di arditi con mitragliatrici ed outoblindate sono partiti da Ronchi e sono giunti a Fiume a mezzogiorno. Era con loro Gabriele D' Annunzio. Da Fiume non è segnalato fino a mezzanotte alcun disordine.

« Il governo ha dato le più energiche disposizioni perchè il movimento sia subito arrestato e perchè siano ricercate le responsabilità di un atto così inconsiderato come dannoso. »

Qualche particolare

La " Gazzetta di Venezia „ uscita ieri sera in edizione straordinaria pubblica:

Gabriele d' Annunzio ieri alle ore 15 ha lasciato Venezia nel più stretto incognito con pochi fidati, per compiere il voto del suo cuore e di tutta l' Italia: Marciare su Fiume!

« Lungo la via lo attendevano mille volontari: marciarono tutta la notte, raccogliendo altra gente giurata.

« Questa mattina all' alba Gabriele d' Annunzio, a capo della truppa liberatrice, è entrato in Fiume. Non si hanno ulteriori notizie. Ci consta che il piano d'azione, in un primo tempo, sarà pacifico e cortese verso gli alleati, che verranno invitati a lasciare libera la città e dei quali si spera di ottenere il riconoscimanto del diritto che Finme ha di pisporre di sè stessa.

« La città ad ogni modo sarà subito sotto il controllo della Truppa liberatrice.

« E' assicurato ehe altri importanti nuclei di volontari asseconeeranno l'epica impresa, ormai decisa »

Settemila volontari?

Ieri sera a Venezia correva la voce che i volontari di d'Annunzio siano ben più di mille. Si faceva la cifra di sette mila.

Si assicura che la radunata si effettuò al di là di Trieste e che i volontari continuano a convergere colà.

Come si arruolarono i volontari della spedizione su Fiume.

L' « Epoca » scrive che la notizia è confermata nel fatto, ma non nei particolari. Da un po' di tempo erano segnalate partenze alla spicciolata per Fiume di giovani e di ufficiali da Bari, da Ancona e da altri parti del litorale.

A Roma si era costituito un comitato apposito di arruolamento per una spedizione a Fiume. D' Annunzio non faceva mistero del suo proposito.

Egli è partito in piroscafo da Ronchi alle foci dell' Isonzo, ed è sbarcato nelle vicinanze di Fiume dove i suoi volontari dovevano essere concentrati.

Quello che sia avvenuto dopo la partenza del poeta da Ronchi non è ancora noto a Roma. Il proposito di d' Annunzio è quello di impadronirsi della città in nome dell' Italia, proclamandone l' annessione al Regno.

Il dado è tratto.

Una lettera del poeta-soldato.

A sua volta l' « Idea Nazionale » pubblica: Nè da Venezia nè da Fiume è giunta notizia sull' evento compiuto. Solo stamane la posta recava la seguente lettera di Gabriele d' Annunzio al nostro direttore:

« Il dado è tratto. Quando questa mia ti giungerà io avrò occupato la città fedele. Mi levo febbricitante e parto perchè è necessario. Vivere e star bene non è necessario. Quella di domattina sarà una bell' alba. Ti abbraccio e abbraccio in te i compagni tutti. Gabriele d' Annunzio ».

Anche Fiume dà i suoi volontari

ROMA, 13. L' « Epoca « riceve da Venezia, ore 16 di ieri: Questa mattina all' alba i volontari, capitanati da Gabriele d' Annunzio, dopo aver viaggiato tutta la notte, sono entrati a Fiume. Ad essi si sono aggiunti numerosi reparti di volontari fiumani.

La città è attualmente sotto il controllo dei liberatori, in numero di almeno 2000 uomini.

L' entusiasmo regna tra essi.

Un' interrogazione socialista

L' on. Marangoni ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione: Interrogo il Presidente del Consiglio per sapere cosa v' è di vero nella notizia giornalistica di una marcia su Fiume dei volontari italiani.

O Fiume o morte!

Adami Attilio, di Udine, del 1.o battaglione 2.o granatieri, ci scriveva da Monfalcone dove ora si trova dopo avere lasciato Fiume quando i granatieri ne partirono il 25 agosto e la sua lettera torna oggi d attualità.

« ... Noi siamo partiti da Fiume con lei lagrime agli occhi e col cuore trafitto pel dolore di abbandonare quella città più italiana di ogni città d' Italia.

« Chi non ha vissuto quelle settimane di passione e di fede, non può comprendere quale sia lo stato d' animo dei Fiumani, ora che si vedono strappata quella truppa che sul Carso e sul Piave ha combattuto santamente per la Causa d' Italia. »

Il grido di disperazione lanciato in quella triste aurora del 25 agosto è rimasto impresso in tutti i cuori italiani che Fiume accoglie, e non potremo mai più dimenticare, con quale forza d' animo e d' amore abbiano agito i Fiumani per opporsi alla nostra partenza.

— Non partite! non partite!... — ci gridavano centinaia di bocche, come se da queste parole pendesse la salvezza della città.

— Ritorneremo! — hanno risposto i granatieri, e con un urlo solo e il pianto negli occhi.

Sì, hanno pianto, i forti granatieri, ed al cospetto di tutti i martiri per la redenzione d' Italia, di fronte alla Bandiera Fiumana hanno pronunciato un sacro giuramento.

— «Fiume o Morte» !... —

E voi, cittadini, voi che avete provato e sentita la guerra, non fate nulla? non vi ricordate più perchè si abbia per quattro anni coperto i campi di battaglia di morti? Non volete l' Italia tutta unita e forte? perchè dormite?...

Chi scrive è un umile granatiere che in fondo al suo cuore sente continuamente il grido disperato di quegli italiani che per mesi e mesi hanno tanto lottato, sacrificando tutto — lasciando tutto, pur di vedersi finalmente uniti alla gran Madre.

E noi non facciamo nulla? non ci opponiamo agli sconoscitori di sacrificio e di giustizia, che vorebbero arpirci il frutto della vittoria?

Udinesi! scuotetevi, pensate ai vostri sacrifici incontrati per la guerra, e pensate agli italiani che laggiù ancora sacrificano tutto e son pronti a sacrificare se stessi.

Pensate ai nostri caduti e giurate con noi superstiti — Fiume o morte!

* * *

La lettera spiega lo stato d'animo dei granatiere, di cui — narra il telegramma Stefani — alcuni reparti entrarono con D' Annunzio a Fiume; epperciò, sebbene in ritardo l'abbiamo pubblicata oggi.

Necessità di politica internazionale obbligheranno il governo a opporsi in tutti i modi al moto improvviso: e davanti a quelle necessità dovremo tutti inchinarci, per il bene stesso d' Italia: ma ciò non toglie che il moto generoso trovi simpatica rispondenza in ogni cuore italiano.

Parlamento nazionale

Camera. Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione sull'inchiesta per il disastro di Caporetto. Parlò prima l'on. generale Di Giorgio. Egli ricorda che i predecessori del generale Cadorna per considerazioni strategiche avevano predestinato le linee di difesa al Tagliamento e al Piave e perfino sul Mincio; ma considerazioni di altro ordine imposero invece la difesa del fronte su tutta la sua estensione.

(*A questo proposito, i friulani — prescindendo dalla responsabilità che il Generale Cadorna ebbe, o può aver avuto, nel disastro di Caporetto, gli devono gratitudine per avere portata la guerra, subito, oltre confine, mentre si dubitava di dover abbandonare Udine e gran parte della Provincia fin dal primo scoppio delle ostilità*).

Conclude osservando che il merito della vittoria finale non è stato soltanto di coloro che sono venuti all'ultimo momento, ma è la conseguenza di tre anni di guerra, ma è merito anche di coloro che si erano battuti ed erano caduti prima. A tutti vada il saluto memore e riconoscente della patria.

Dopo di lui, parla, per fatto personale, l'ex presidente dei ministri on. Paolo Boselli e il ministro della guerra generale Albricci. Interessanti le cifre che questi espone sulle perdite di ufficiali: caddero ben 18 generali, in questa guerra, e 52 colonnelli; e 36 generali e 114 colonnelli furono feriti. Anche 20 ufficiali di Stato Maggiore in servizio presso le truppe e nei comandi caddero sul campo e 157 furono raccolti feriti, raggiungendo la proporzione del 20 per cento — inferiore soltanto a quella della eroica fanteria ch'ebbe 3368 ufficiali morti e 7255 feriti: il 25 per cento del loro numero totale. Il discorso del ministro è accolto con le più vive approvazioni. Dopo, si vota la chiusura. Sperasi che oggi si possa avere il voto.

La riconoscenza dei combattenti

L' Opera Nazionale per i combattenti ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Esprimo a V. M. i sentimenti di profonda gratitudine dell' Amministrazione dell' opera nazionale per i combattenti, per la munifica donazione a pro del riavviamento al lavoro delle giovani energie italiane che già difesero la patria e le conquistarono gloria imperitura. Il comitato permanente dell' Amministazione dell' opera, seguendo il monito espresso nella lettera indirizzata da V. M. al presidente del Consiglio, deliberava in data odierna l' assegno di dieci milioni per un credito a favore dello sviluppo e dell' intensificazione della coltura agraria durante il prossimo anno. Voglia la M. V. gradire i sentimenti di devozione e di tutta l' amministrazione dell' opera ed i miei particolari. *Miraglia* »

Lo sciopero della gente di mare a Marsiglia

MARSIGLIA 13. Nessuno dei piroscafi giunti oggi ha potuto entrare in porto in seguito allo sciopero del personale dei rimorchiatori. Tutti i piroscafi hanno gettato le ancore in rada.

ULTIMA ORA

Timori in Francia che la Germania si armi

PARIGI 13. (Camera dei deputati). Continua la discussione sul trattato di Versai Lefevre esprime il timore che la Germania si armi segretamente e crede che i mezzi di controllo che ha l'intesa per poterlo impedire sieno illusori. Lefevre dice che non sarebbe stato necessario interdire completamente alla Germania la fabbricazione di cannoni, di aeroplani e di tanks. L' oratore termina domandando che il governo sappia ottenere finchè ha ancora in mano l' arma del blocco, il disarmo completo della Germania. (*Doppia salve di applausi*)

Tardi rispondendo a Lefevre dice che il trattato c' impone la riduzione del 97 0/0 della costruzione dei cannoni leggeri e completamente quella dei cannoni passati. Le artiglierie che esistono al di sopra del numero permesso e il materiale per la costruzione di esse dovranno essere distrutti entro sei mesi (*applausi*) Tardieu afferma che il completo della commissione di controllo sarà perfettamente possibile, e soggiunge che mai in nessuna epoca della storia nessun trattato è stato circondato da così solide garanzie. (*Applausi da molti banchi* La seduta è tolta e il seguito della discussione è rinviato a martedì.

Il generale Diaz cittadino onorario di Londra

LONDRA 13. La corporazione della City (Londra) ha deciso nella seduta odierna di conferire al generale Diaz il diritto di cittadinanza onoraria e di donargli una spada di onore per attestargli l' alto apprezzamento dei servizi preziosi resi da lui e dalle truppe poste sotto il suo comando durante la guerra.

La marcia reale e l' inno a Bolzano

BOLZANO 13. Durante il concerto serale della musica militare la folla per dimostrare la sua gioia per la firma della pace consacrante la vittoria dell' Italia ha chiesto fra entusiastici applausi la marcia reale che è stata acclamata freneticamente. Alla fine del concerto la musica circondata dalla folla è stata costretta a suonare l'inno di Garibaldi fra interminabili applausi.

I lavori nelle provincie redente accollati ancora ai militari

ROMA 12. Sostituiti nelle nuove provincie della Venezia Giulia e Tridentina, con decorrenza dal dal 1 agosto decorso, ai governatori militari i commissari generali civili, allo scopo di non interrompere la continuazione dei lavori in corso, per parte degli organi militari in via di smobilitazione, fra la presidenza dell'ufficio centrale per le nuove provincie e il comando supremo sono intervenuti accordi nel senso che i lavori saranno ancora compiuti dagli stessi organi militari fino a quando con l'attuazione dei nuovi provvedimenti non siano predisposti organi sui civili atti a sostituirsi gradualmente agli organi militari del lavoro Per tali accordi i comandi del genio e le direzioni provinciali di zona non solo continueranno come il passato i lavori di restauro in corso (fabbricati pubblici e privati, impianti elettrici e idrici, lavori idraulici, ripristino di stabilimenti, fornaci, segherie e laboratori ecc.) ma potranno iniziare anche quei nuovi lavori che risulterebbero indispensabili ed urgenti, seguendo le direttive dei commissari generali civili in quanto possa riferirsi alla graduale urgenza delle opere ed alla equa distribuzione di lavoro fra i diversi distretti.

Furono date disposizioni perchè specialmente la stagione ancora adatta sia intensamente sfruttata per le opere necessarie al ricovero delle popolazioni nelle zone devastate dal nemico.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra

Si avvisa che e stato diramato il Bollettino n. 8 in data 1 settembre contenente i particolari di vendita dei seguenti materiali.

PARTE PRIMA

(Vendite all' asta)

1.o Materiale automobilistico e ciclistico — (autovetture. camion, motociclette, motocarrozzette, autoambulanze, trattrici, carri rimorchio, biciclette.

2.o Autoparco in Padova il 15 settembre, 1.o stabilimento D. C. auto in Torino il 15 settembre, 2.o autoparco D. C. auto in Udine il 16 settembre, distaccamento del 4.o stabilimento D. C. Auto in Parma il 17 settembre, distaccamento del 11.o autoreparto in Modena il 18 settembre, 4.o stabilimento del D. C. in Piacenza il 22 settembre, 4.o Autoparco del D. C. auto in Belluno il 17 settembre.

2,o Materiale del genio.—(Legname, strumenti da zappatore e da falegname, cuoiame, telerie. chioderia, stufe, ferramenta ecc 1.o sottodirezione genio militare di Piacenza il 18 settembre, direzione officina genio di Pavia il 16 settembre, direzione genio militare di Pavia il 18-22 e 24 settembre, direzione genio militare di Genova il 16 settembre, ufficio stralcio D.eC. genio in Cremona il 16-18-22 e 24 settembre, ufficio ricuperi di Pergine (Trento) e di Udine il 22 settembre, ufficio fortificazioni di Venezia il 22 settembre, direzione genio militare di Napoli il 24 settembre, direzione genio militare di Alessandria il 23 settembre.

3.o Materiali diversi. — (Sacchi, seta greggia, flanella, oggetti da cucina, combinazioni antipritiche, calzoni impermeabili, gabbani ecc.)

Direzione commissariato militare di Genova il 16 settembre, direzione di commissariato militare di Milano il 18 settembre, magazzino centrale di Napoli il 16 settembre, direzione centrale militare di Bologna il 16 settembre, magazzino centrale militare di Torino il 16 settembre.

4.o Macchinario. — (Torni, seghe a nastro, fresatrici, filettatrici).

Direzione officine costruzioni artiglieria Genova il 16-18-19 e 22 settembre.

5.o Materiale aeronantico. = (Baracche smontabili, hangar, cilindri).

Direzione rifornimenti e ricuperi di Milano il 15 e 16 settembre, direzione rifornimenti gaz H. per l' aeronautica di Milano il 15 settembre.

PARTE SECONDA

(Vendita a trattativa privata)

1.o Materiale del genio. = (Traverse, sacchetti di carta da trincea, legname). —

Sottodirezione genio militare di Piacenza il 16 settembre, 1.o ufficio ricuperi di Pergine il 23 settembre, 4.o ufficio ricuperi di Vittorio Veneto il 22 settembre, 6.o ufficio ricuperi di Trieste il 22 settembre, comando 6.o battaglione pontieri in S. Antonio di Treviso il 22 settembre.

Materiali diversi. = (macchine da cucire, indumenti. buffetterie' marmitte da campo, stracci, coperte, lumi, casseforti, stoviglie, ecc.)

Direzione commissariato militare di Bologna il 16 settembre e seguenti, direzione commissariato militare di Verona il 17 settembre e seguenti, direzione commissariato militare di Genova il 17 settembre e seguenti, direzione commissariato militare di Napoli il 16 settembre e seguenti, direzione commissariato intendenza I.a armata in Verona il 16 settembre e seguenti, Ospedale Principale di Genova il 16 settembre e seguenti, direzione commissariato intendenza zona retrovie in Vicenza il 16 settembre e seguenti.

3.o Materiale aeronautico. — (Baracche, hangara, legname in tronchi, tavolame. legna da ardere, cascami di segherie ecc.)

Direzione rifornimenti e ricuperi aviazione militare di Milano il 16 settembre e seguenti.

Direzione Genio Militare di Milano il 16 setembre e segnenti.

Presso la direzione di Commissariato di Genova, Bologna, Firenze e presso i magazzini viveri di Napoli, Caserta, Cuneo, lo stabilimento V. E. di Alessandria, il deposito centrale derrate di Alessandria, i depositi riserva V. E. di Torino, Alessandria, Firenze, sono in vendita *Botti* e *Barilotti* di varie capacità.

Il pubblico può prendese visione del Bollettino N. 8 presso le Prefetture, sottoprefetture, Camere di Commercio del Regno.

Il bollettino è anche pubblicato integralmente sulla Gazzetta Ufficiale del Regno. (foglio delle inserzioni) e tiene luogo degli avvisi d' asta dei quali contiene tutti gli elementi essenziali. Perciò detti avvisi non vengono pubblicati.